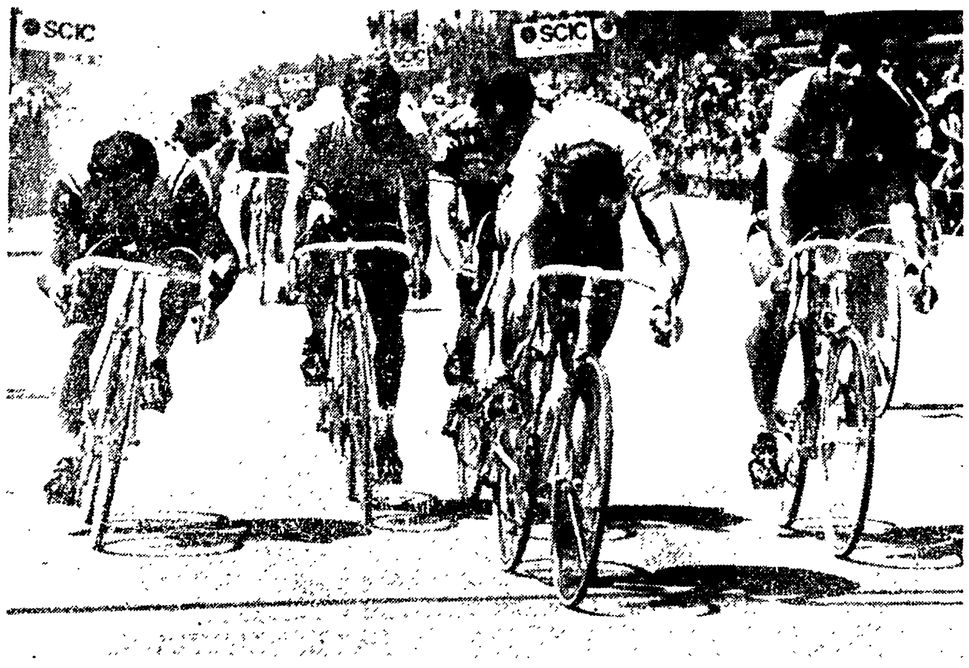
Incredibile: Freddy Maertens battuto due volte



FOGGIA — La spasmodica volata di Van Linden nella prima semitappa di ieri.

contropedale

Torriani è tirchio oppure riservato? - Massaggiatori, meccanici e medici - Manca un ribelle e debutta Zeno

DALL'INVIATO

FOGGIA — *Il Giro è in cammino da tre giorni e poiché compie sessant'anni beviamoci sopra. E' un brindisi con un bicchiere d'acqua visto i tempi che corrono, ma conta il pensiero più del contenuto. Semmai ad offrire champagne dovrebbe essere Vincenzo Torriani il padrone del vapore. Devo ancora capire se quest'uomo è tirchio oppure eccessivamente riservato in materia di inviti. In apparenza don Vincenzo ha stile. Veste alla moda non ha tilt dei suoi capelli brillantati e mori posto ogni mattina lì da la mano con un sorriso, usa quel profumo accennato da Sergio Zavoli in un reportàto televisivo piacevole dove benché abbia altro a cui pensare pero riesce in personaggio da decifrare nel suo intimo anche se pei tifosi aspetti e un libro aperto con l'organizzatore che mira a sei quattrini. Poi magari vorrebbe abbracciarti e si astiene per delicatezza nel dubbio di offenderti. Devo perché certa gente sembra strana.*

La carovana è legata da una profonda amicizia. Ci conosciamo al punto da poter tranquillamente bistrattare la sera stessa o all'indomani una stretta di mano cancella un momento di nervosismo, un malinteso, un incomprensione. E' tutta una chi riesca più serena e calma assoluta. I massaggiatori ad esempio oppure i meccanici. I massaggiatori che passano e ripassano con mani sapienti sul corpo dei ciclisti e per cui pure bisogna vedere e sentire Gita, un doloretto scomparire con una parola che conforta e non pensarci su. E nel retro dell'albergo i meccanici smontano e lavano i vari pezzi delle biciclette in un esercizio impressionante. E' un lavorare di spugne e di tempale con arte sopraffina. Massaggiatori e meccanici lavorano a cena mentre i corridori stanno per andare a letto e la sveglia suona alle tre alle quattro massimo alle cinque perché bisogna preparare i sacchetti del rifornimento con i panini al vacuo. Poi magari vorrebbe abbracciarti e si astiene per delicatezza nel dubbio di offenderti. Devo perché certa gente sembra strana.

Il sovente odore di alcool e di unguenti, si avverte il bussare dei medici alle porte dei capitani e dei gregari, si nota al primo piano Piero Modesti, al secondo Luisa Lincei, al terzo Giovanni Falai, al quarto Bertino Bertini ognuno con le proprie teorie, ma uguali nel volto che deve trasmettere fiducia nell'atleta in partenza.

★

L'assente è Giuseppe Saronni trovato da un capitombolo a Lugo di Romagna, e di conseguenza una spalla trattata ha risolto il dilemma se mandarlo o no ad incontrare Maertens e Moser. Prudenza e un orecchio e si si correrà sostenerà qualcuno, meglio buttarsi subito nella mischia mettendo altri. Avendo dicendo prima Saronni può tranquillamente aspettare e ora di lui si sovviene quelle chiacchierata dello scorso mese di febbraio d'avanti la Sei Giorni di Milano. Attenzione è uno spaccone ma aveva detto e invece ha constatato in sicurezza di un ragazzo deciso ad incrociare i ferri senza tirarsi. La maggioranza degli esordienti trova al contatto coi campioni e una stagione non basta per dare del tu a Gimondi per non accusare i rimproveri di un Santambrogio o di un Bitossi. Al contrario Saronni e un pezzo di ghiaccio e fosse sua l'eredità diritto per la sua strada in concorrenza di qualsiasi imposizione. Mi rammenta Dancelli un tuo coetaneo disubbidiente ma con tutti di risultati, e chissà dal Giro salutiamo Saronni con l'augurio di mantenersi come è, precisamente un pedalatore di assalto, un esuberante, un ribelle.

E' rimasto a casa pure Francesco Russo con la sua vanga imponente e con i suoi grandi baffi. E' questa una stoccata di simpatia Russo è pilota dell'Unità e in pensione al cedo gli stessi onori del Giro d'Italia ma ancora tarda nuovamente tanta forza. Al suo posto c'è Zeno Vanzetti un debuttante. La nostra macchina è stata seguita molto ostegiata e Zeno percepisce con commozione la simpatia l'affetto della folla nei riguardi dei giovani e il stanziato è un abbraccio che ci accompagna ovunque.

gisa

Rugby: a Udine spareggio allo spasimo (10-9)

Petrarca batte Sanson ed è campione d'Italia

Muore uno spettatore colpito, nella tempesta, da un fulmine

MARCATORI: al 29' p.t. Boccaletto su calcio piazzato, nella ripresa al 7' Visentin, al 11' De Anna (meta), al 23' Lazzarini su tiro piazzato, al 38' Salvan (meta) trasformata da Thomas.

PETRARCA: Lazzarini, Rocca, Scalzotto, Ragazzi II, D. De Anna; Babrow, Pardies, Boccaletto, Baraldi, Bergamasco; Breviguero, Rinaldo Piovan, Busnardo, Presatti.

SANSON: V. Zanella, Rossi, Salvan, Toffoli E. De Anna, Thomas, Visentin, N. Zanella, Dezan, Zamana, Lavarini, Nande, Quaglio, Borgato (Madero dal 28' s.t.), Baron.

ARBITRO: Pogatz di Roma.

DAL CORRISPONDENTE

UDINE — Petrarca e Sanson hanno pareggiato ieri al campo di Udine di Cuseis dopo un incontro spettacolare, battagliato, combattuto dallo spasimo. I padroni, nuovo ripetono impresa di domenica scorsa all'Appiani, anche se il risultato finale è stato di tutt'altra dimensione, una vittoria comunque meritatissima che i troppi errori degli avversari non possono smentire perché i bianconeri le loro azioni offensive se le sono costruite con grande senso tattico e hanno avuto la capacità di frenare quelle non sempre convinte dei rodigini.

Lo stadio del Friuli ha avuto, anche nel rugby, la sua giornata di gloria, una folla di tifosi delle due squadre aveva invaso la città e reso caldo il clima sugli spalti. Solo verso la fine del primo tempo si sono aperte le marcature che fino a quel momento erano apparse labili. In [illegible] la Sanson [illegible] e stata una [illegible] di mandare a segno [illegible] spettacolo. Thomas [illegible] un piazzato con [illegible] a [illegible]. E' stato [illegible] il vantaggio di Petrarca [illegible] da quella [illegible].

Poi [illegible] Petrarca [illegible] Sanson [illegible] Rossi [illegible] Zanella [illegible] De Anna [illegible] Visentin [illegible] Lazzarini al 23' portava il punteggio a 9-6.

Mai [illegible] di [illegible] ambiente [illegible] sembrava [illegible] grandine [illegible] Petrarca [illegible] Sanson riesce a far fruttare le sue residui energie stanno al 38 e Salvan va in meta dopo una fallosa mischia. Stavolta Thomas trasforma ed è 9-10 a 9, ma c'è troppo poco tempo a disposizione per far cambiare il risultato.

Mentre sul terreno di gioco giocano sotto la pioggia i bianconeri del Petrarca e i propri tifosi, che sventolano le bandiere con i colori della società, un rumore si abbatte su un gruppetto di spettatori delle gradinate. Numerosi feriti di cui uno, purtroppo, è in serata deceduto.

Rino Maddalozzo

BASKET: « INTERCONTINENTALE » AD ANCONA

Gli azzurri «passeggiano» con il Messico: 115 - 83

ITALIA: Caglieris (2), Bianchi (2), Carraro (14), Sacchetti (3), Della Fiori (16), Bariviera (25), Bonamico (6), Meneghin (12), Dordei, Terracina (7), Marzorati (15), Bertolotti (11).

MESSICO: Cores (6), Dalor Brito Guerrero (35), Flores (2), Palomar (17), Avila (6), Rodriguez (4), Mendiola Saez Raga (8), Munez (11).

ARBITRI: Turner (Inghilterra) e Drost (Germania).

NOTE: [illegible] 32 Messico [illegible] 21 [illegible] per [illegible] falli [illegible].

ANCONA — Con un primo tempo buono e cinque minuti spettacolari l'Italia ha dominato l'incontro con il Messico acquistando sul dal l'inizio un vantaggio che ha saggiamente amministrato. Dopo cinque minuti il quintetto base di Primo Della Fiori, Bariviera, Meneghin, Marzorati e Bertolotti, aveva già nove punti di vantaggio dimostrando di poter travolgere a piacimento i messicani che sono abbastanza lontani da quelli ammirati lo scorso anno a Mosca. Il Messico [illegible] Carraro [illegible] Caglieris [illegible] Della Fiori [illegible] Bariviera [illegible] Meneghin [illegible] Marzorati [illegible] Bertolotti [illegible] Cores [illegible] Dalor Brito Guerrero [illegible] Flores [illegible] Palomar [illegible] Avila [illegible] Rodriguez [illegible] Mendiola Saez Raga [illegible] Munez [illegible] Turner [illegible] Drost [illegible] Italia [illegible] Messico [illegible] 115-83 [illegible] Grottesco [illegible] punti.

In [illegible] Italia [illegible] Della Fiori [illegible] Carraro [illegible] Caglieris [illegible] Sacchetti [illegible] Bariviera [illegible] Della Fiori [illegible] avere tra le sue fila [illegible] di grande levatura tecnica. Comunque Carraro, atletico Caglieris mentre Marzorati ha ancora una volta dimostrato di avere qualcosa più degli altri in testa ed [illegible]. Fra i messicani, Raga [illegible] ciato poco ma ha dato spettacolo, mentre particolarmente efficace è stato Guerrero.

Questi i risultati della Coppa intercontinentale ad Ancona: Italia batte Messico 115-83 a Tel Aviv Israele batte Argentina 105-[illegible] a Nis Jugoslavia batte Brasile [illegible].

Foggia: due semitappe ieri al Giro, due arrivi superaffollati

Van Linden e Borgognoni uomini d'oro dello sprint

Nella prima frazione s'è imposto il belga, nel circuito cittadino il giovane della Vibor - Immutata la classifica

DALL'INVIATO

FOGGIA — Freddy Maertens non si ripete, e par conservando la maglia rosa, permette al connazionale Van Linden e al varesino Borgognoni di sfreccare sui due traguardi di Foggia. Nessun rigido schema, la constatazione che anche ad un tipo come Maertens non sempre le cambiale riescono co da co. La sorpresa naturalmente si chiama Luciano Borgognoni del quale si ricorda il titolo mondiale conquistato da dilettante nel '71 sulla pista in cemento della sua Cittadella specialità del inseguimento a squadre e le scarse soddisfazioni in cinque anni di professionismo. Prima di ieri Luciano si era aggiudicato il Giro del Friuli, una tappa del Giro di Sardegna, il Trofeo della Versilia e il Gran Premio di Mirandola. Poco per un corridore che i tecnici consideravano una grande promessa.

La promessa invecchiava e passava da una formazione all'altra con l'ombra del padre meccanico che annotava delusioni su delusioni. Oggi tutto un passato [illegible] di sole di Foggia scottava, perché nell'ambiente di Bruno Selva, Antonio Scaldaferri, Luigi Grelli e Italo Zilioli [illegible] Lombardo ha acquistato sicurezza, sarà perché il dottor Veronesi, pratica medicina con l'intelligenza delle parole che valgono più del termometro, ecco che Borgognoni azzecca un successo a spese di Maertens.

E' stata una giornata lunga, una svella al canto del gallo quasi, poiché alle 8,30 i ciclisti erano già in sella. Sul tappeto di partenza è mancata la firma di De Vlaeminck, impossibilitato a difendere le sue quotazioni, cosa sua tendente al giro chio destro, e così la corsa ha perso un campione, uno spettacolare di Maertens. Ogni Roger sarà visitato da uno specialista dell'Istituto Ortopedico Gaetano Pini di Milano, due, tre settimane di cure e riposo dovrebbero rimettere in sesto e permettere il difficile Giro della Svizzera così [illegible] Francesco Cribiori [illegible] quale ha riferito lo stato d'animo dell'atleta mentre lasciava la carovana. Piangeva. E' un nuovo motivo sensibile. Mi ha chiesto di mettere in calendario anche il Tour de France. Vedremo [illegible].

Una giornata lunga, due tappe, e i movimenti di Battaglin, Moreno, Santambrogio, Pozzo e Barone in apertura, piccoli conni di lotta nel torpore del mattino. Alla, un paesaggio cartoline, una campagna quieta [illegible] da rosso dei papaveri. Fernandez Ortiz [illegible] Conati [illegible] Arana [illegible] Santambrogio [illegible] Battaglin [illegible] Pozzo [illegible] Barone [illegible] Van Linden [illegible] Maertens [illegible] Moser [illegible] Van Linden [illegible] Credevo di essere ancora in convalescenza dopo l'intervento chirurgico subito un mese fa, spiega [illegible] Tre ore di sella, una dopo l'altra